

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1964

Sono presenti i senatori: Adamoli, Alessi, Asaro, Bergamasco, Caroli, Cipolla, Crespellani, Milillo, Pafundi, Parri, Scotti e Varaldo, e i deputati: Assennato, Di Giannantonio, Elkan, Gullotti, Li Causi, Gatto Vincenzo, Nicosia, Veronesi e Zincone.

Aperta la seduta alle ore 17,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Su proposta del deputato DI GIANNANTONIO, lo svolgimento delle relazioni sul caso Zizzo è rinviato a quando perverranno documenti richiesti dai relatori. Per l'assenza del senatore Spezzano, è altresì rinviato lo svolgimento delle relazioni del II Gruppo di indagine.

Il deputato LI CAUSI, richiamando l'attenzione sugli episodi di resistenza e di protesta organizzati nella provincia di Caltanissetta in seguito all'arresto del mafioso Genco Russo, prospetta l'esigenza di un intervento della Commissione in modi e forme da determinarsi.

Il PRESIDENTE, pur sottolineando la necessità di distinguere il caso Genco Russo dall'azione mafiosa promossa in suo favore, ritiene inopportuno ogni intervento,

finché la magistratura non si sia pronunciata nel procedimento a carico del Genco Russo.

Dopo ampia discussione, nella quale intervengono i senatori ALESSI, ASARO, BERGAMASCO, CAROLI, CIPOLLA, CRESPELLANI, PARRI e VARALDO e i deputati DI GIANNANTONIO, GULLOTTI e NICOSIA, il senatore MILILLO propone che siano convocati ed ascoltati dalla Commissione il Prefetto, il Questore, i Comandanti dei Carabinieri e della Guardia di finanza della provincia di Caltanissetta, perché forniscano chiarimenti sulle vicende in corso.

Si associano i senatori CREPELLANI e VARALDO e i deputati ASENNATO, ELKAN, GULLOTTI, LI CAUSI, NICOSIA e VERONESI.

Il PRESIDENTE prende atto dell'accordo raggiunto dai Commissari sulla proposta Milillo e si riserva di convocare anche i magistrati del luogo non appena la situazione lo consentirà.

La Commissione è convocata per mercoledì 19 febbraio, alle ore 17,30.

La seduta è tolta alle ore 20.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.